

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 19 (1949-1950)
Heft: 4

Nachruf: Mons. dott. Ulisse Tamò
Autor: Giuliani, Sergio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

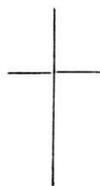
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Mons. dott. Ulisse Tamò

D. Sergio Giuliani

Sabato, 1 aprile, si spegneva nella sua abitazione a Coira, settantaseienne, monsignor Ulisse Tamò, prevosto della cattedrale di Coira, bella figura del clero e fervido esponente della causa grigionitaliana.



Monsignor dott. Ulisse Tamò era oriundo di Sonogno in Val Verzasca, ma ebbe i suoi natali a San Vittore di Mesolcina, dove già i suoi antenati si erano trasferiti. Nacque il 26 febbraio 1874 da Pietro Tamò e Orsola Marcacci. Frequentò le scuole elementari a San Vittore e quelle reali a Roveredo. Decisosi per la carriera ecclesiastica, fece gli studi ginnasiali a Torino e gli studi superiori di filosofia e di sacra teologia a Roma, al collegio pontificio della Propaganda Fide, conchiudendoli con la duplice laurea e col doppio titolo di dottore in filosofia e teologia nel 1899, anno in cui venne pure ordinato sacerdote.

Al suo ritorno in patria il vescovo di Coira, per il quale era stato ordinato, lo mandò a Zurigo in qualità di coadiutore per i fedeli di lingua italiana. Le condizioni di salute consigliarono il suo trasferimento ad Arosa, dove presto si rifece. Il vescovo, monsignor Fedele Battaglia, avvertite in lui particolari attitudini all'insegnamento, nel 1902 lo volle professore nel Collegio Maria Ausiliatrice a Svitto. Là il giovane sacerdote svolse per un decennio la sua missione di educatore e maestro. Quando poi nel 1912, si ebbe

una vacanza al Seminario di san Lucio in Coira, si pensò al professore Tamò. E per ben venti anni egli fu professore di morale e vicedirettore del Seminario, maestro e guida dei futuri sacerdoti. Nel 1928 il nuovo vescovo, monsignor Schmid von Grüneck, premiò la buona attività del professore Tamò conferendogli il titolo e lo stallo di canonico extraresidenziale della cattedrale di san Lucio.

Nel 1932 il canonico Tamò lasciò l'insegnamento perché fu nominato nel capitolo residenziale di Coira in qualità di canonico cantore e fatto ufficiale o giudice di Curia. Due anni dopo gli toccò il titolo e la carica di canonico scolastico, nel 1944 fu fatto canonico prevosto della Cattedrale.

Uomo di larghe vedute, buon conoscitore della lingua italiana, fervente grigionitano monsignor Tamò salutò con vivo piacere la fondazione della Pro Grigioni Italiano e le diede la sua preziosa collaborazione. Nel 1923 fu chiamato nel comitato direttivo del sodalizio e poco dopo eletto vicepresidente. Con amore ed assiduità disimpegnò tale carica per otto anni ed anche quando per essere preso da troppi impegni rinunciò alla vicepresidenza, non cessò di dare l'appoggio e il consiglio alla Pro Grigioni, nel comitato e nelle commissioni. Collaborò all'Almanacco dei Grigioni, presiedette la commissione di premiazione dei concorsi letterari.

In riconoscenza delle sue benemerienze l'assemblea generale della PGI nel 1942 lo nominò suo socio onorario.

Monsignore Tamò nutrì profondamente l'attaccamento alla sua prima terra e per il suo San Vittore. Là egli passava ogni anno le sue vacanze, sempre in sul finir dell'estate quando il paesaggio è più vago e un po' nostalgico. Là respirava la sua aria, là conosceva ogni persona, là si sentiva « a cà ». E per tutti aveva il buon sorriso, la parola dell'amico e del consolatore. I suoi sanvittoresi lo compresero, lo amarono e lo compensarono con quanto di più' bello potevano offrire: conferendogli la cittadinanza onoraria.

Monsignor Tamò volle essere sepolto a San Vittore.

La terra gli sia lieve. Il ricordo della sua vita operosa e fruttuosa resta negli annali del clero di Coira e anche negli annali della Pro Grigioni Italiano.